

## UN TRAM DELLA DISCORDIA Alboino Di Calchi

Il nuovo tram n. 8 “sarà il fiore all’occhiello... linea ecologica in grado di snellire il traffico privato” da Il Messaggero marzo 98.

Viste le critiche appena assopite, vorrei ribadire invece quanto ho già scritto il 18.9.1996, all’inizio dei lavori e che ancora nessuno ha considerato: non soddisfa proprio quei fini per i quali è stato creato.

Dunque i tecnici dell’Amministrazione Comunale e dell’ATAC hanno progettato la linea Casaleto - Argentina per risparmiare degrado e inquinamento alla città. Infatti i combustibili dei bus inquinano Roma, i combustibili della Centrale elettrica inquinano Montalto di Castro, ma non ricadono sull’ambiente intorno!

I 18 mesi di lavori, i pali, le linee elettriche, la barriera alzate fino al centro storico non sono un degrado?

Le vibrazioni alle fondamenta in strade di larghezza limitata non portano degrado a palazzi storici, a monumenti?

L’incremento dei mezzi a due ruote diretti al centro con l’inevitabile dissesto aggiunto dai binari sulla carreggiata quanti incidenti in più provocherà?

I mezzi che, chiudendo via Arenula, devono allungare il tragitto di oltre un chilometro non producono fumi di scarico maggiori?

Un treno fermo in largo di Torre Argentina, proprio davanti al teatro non disturba l’ambiente, non disturba il traffico veicolare e pedonale creando inquinamento di riflesso proprio nel cuore della città?

Gli inevitabili incidenti con un mezzo di 20/30 metri ad un incrocio, che fermeranno il traffico veicolare più di altri simili, quanto inquinamento aggiungeranno?

Quando poi quell’incidente sarà grave e i dovuti rilievi richiederanno oltre un’ora, quanti tram saranno fermi lasciando a piedi le potenziali migliaia di passeggeri?

Il sistema che obbliga a porre nuovi ostacoli sulla carreggiata figurati dai cordoli in travertino, quante persone in più faranno piangere e tutti i veicoli, che fino ad oggi vi hanno sbattuto contro (vedi su Ponte Garibaldi), non aggiungono un costo sociale di alto valore ?

I risparmi del tram, qualora vi fossero, sono di certo annullati dalle fatti conseguenti contrari.

Ciò non è per esaltare la contrarietà al tram, ma per dire che un treno simile va fatto circolare dove le strade lo permettono. Naturalmente se fosse allungato il tram o i binari, come si dice, invece di diminuire verrebbero maggiorati i danni.

L’errore sta nel sillogismo: il problema è l’inquinamento. L’inquinamento è causato dal traffico. Il traffico è composto da mezzi pubblici e privati in circolazione. Soluzione: eliminiamo il traffico privato; sulle strade rimarranno solo mezzi pubblici. Come se quello, allungando i tempi non porterà un maggior costo sociale che ricade sulle tasche di tutti.

Prima ancora del traffico esistono le strade. Ora se rendessimo le strade sufficienti a ricevere sempre la circolazione in atto, scorrerebbe tutto il traffico. In particolare i mezzi pubblici sarebbero affidabili e di conseguenza sarebbe naturale disincentivo all’uso del mezzo privato.

Prima o contemporaneamente all’aiuto al mezzo pubblico gli investimenti vanno indirizzati per rendere adeguata la viabilità e i parcheggi, non a porre ostacoli, barriere e divisori criminali sulla carreggiata.

E’ sbagliato agevolare i fruitori dei mezzi pubblici, angustiano e facendone una colpa a chi usa il mezzo privato. Rendergli la vita difficile, aggrava l’inquinamento che ricade su tutti e aumenta i costi della sanità e dei generi trasportati.